

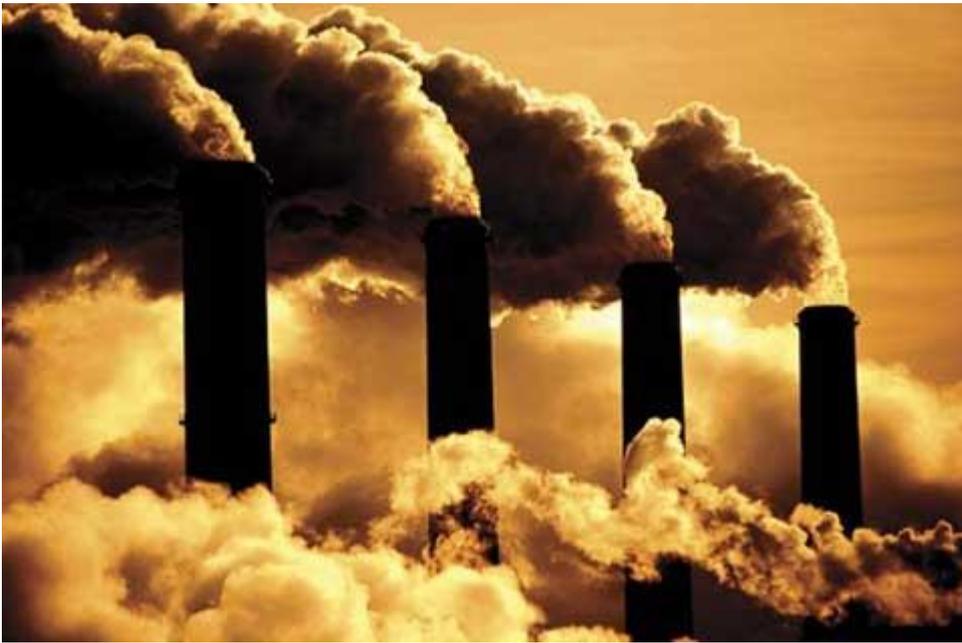
SIR DAVID ATTENBOROUGH E IL LIBRO DELLA GENESI



Sir David
Attenborough

Durante un'intervista, Sir David Frederick Attenborough, divulgatore scientifico e naturalista britannico, ateo, ha dichiarato che il libro della Genesi, contenendo il comando divino di dominare la terra rivolto all'uomo,¹ è la causa principale dello sfruttamento e della devastazione del pianeta operati dal genere umano.

Secondo Attenborough, al libro della Genesi sarebbero quindi da imputare misfatti come quelli di seguito illustrati.



Inquinamento atmosferico



Montagne di spazzatura



¹ “Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.» (Genesi 1:26)



Inquinamento ambientale



Disastri ambientali (maree nere)



Allevamenti intensivi di animali domestici.



Piogge acide



Strage di foche



Strage di cetacei



Allevamenti industriali di pollame



Alimentazione forzata di animali domestici



Eutrofizzazione delle acque



Area deforestata nello Stato di Parà, Brasile per la piantagione della soia (foto leoffreitas - flickr)

Deforestazione per far spazio alle colture e per commercio di legname.



Test nucleari condotti nell'atmosfera, in aree marine o nel sottosuolo, con dispersione nell'ambiente di plutonio e uranio.



Bracconaggio

ET CETÈRA

Ma siamo sicuri che Dio abbia autorizzato l'uomo a perpetrare tali crimini? Egli che ha creato tutte le cose che esistono con infinito amore e infinita sapienza? La Bibbia dice che, a conclusione di ogni giorno della creazione, Dio vide che ciò che aveva creato **“era buono”**; e, a conclusione del sesto giorno della creazione, **“Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono”** (Genesi 1:31). L'espressione ebraica tradotta come **“molto buono”**, con riferimento al creato, dovrebbe essere tradotta più correttamente così: **“estremamente buono”**, o **“immensamente buono”**, o **“incommensurabilmente buono”**. Anche l'apostolo Paolo afferma che **“tutto ciò che Dio ha creato è buono”** (1Timoteo 4:4). Se tutto ciò che Dio ha creato è buono, anzi molto buono, anzi infinitamente buono, com'è possibile che Egli abbia voluto che l'uomo operasse simili guasti e nefandezze nella Sua creazione? Se, come dice la Bibbia, Dio si prende cura degli uccelli del cielo e dei fiori del campo,² com'è possibile che Egli abbia ordinato all'uomo di produrre simili devastazioni nel sistema ambiente?

Sir David Attenborough, prima di imputare a Dio e alla Bibbia tali guasti, dovrebbe riflettere sui propri comportamenti e abitudini di vita, così potrebbe rendersi conto che la sua esistenza non ha propriamente avuto sull'ambiente naturale della terra quello che viene chiamato **“impatto zero”**.³

Per realizzare i suoi interessanti documentari naturalistici nei luoghi più remoti del pianeta, Sir David Attenborough ha effettuato, nel corso della sua vita professionale, innumerevoli viaggi aerei con mezzi di trasporto alimentati da combustibili fossili. Egli non ha solo consumato un'enorme quantità di fonti energetiche non rinnovabili, ma ha anche contribuito in maniera non irrilevante a quello che i cultori dei cosiddetti

² **“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non vate voi molto più di loro? [...] E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede?”** (Matteo 6:26, 28-30)

³ **Impatto zero**, in riferimento ai problemi ambientali odierni, indica un lavoro che non ha impatto sull'ambiente, che non produce emissioni di sostanze inquinanti.

“cambiamenti climatici” condannano con grande veemenza: l’inquinamento atmosferico e l’aumento della concentrazione dei gas serra, con conseguente innalzamento della capacità di trattenere calore da parte dell’atmosfera. È ragionevole pensare che Sir David Attenborough faccia uso dell’illuminazione elettrica, del computer, della televisione, dell’automobile; nella sua casa si troveranno elettrodomestici quali: aspirapolvere, lavatrice, lavastoviglie, frigorifero, congelatore, lucidatrice, forno elettrico, ecc. Tutto ciò ha un costo per l’ambiente. Forse varrebbe la pena di ricordare a Sir David Attenborough che l’immissione di detersivi provenienti dalla sua lavatrice e dalla sua lavastoviglie nel sistema di drenaggio urbano, e da lì nei fiumi, laghi, mari, contribuisce al fenomeno della eutrofizzazione delle acque.

Quando mangia carne, pane, uova, verdure, frutta, latte, ecc., Sir David Attenborough non può ignorare il fatto che, per nutrire tutti i giorni, tre volte al giorno, centinaia di milioni di esseri umani, occorrono: un’agricoltura sempre più industrializzata e un aumento vertiginoso della produzione, dell’allevamento e dello sfruttamento degli animali domestici. È proprio per questo che sono sorti gli allevamenti intensivi di animali, allo scopo di ottenere la massima quantità di prodotto al minimo costo e utilizzando il minimo spazio; la gran parte delle carni, dei prodotti caseari e delle uova che si acquistano nei supermercati è prodotta in questo modo.

Per arredare le abitazioni dove Sir David Attenborough avrà presumibilmente dimorato nel corso della sua vita, o anche per permettergli di scaldarsi alla fiamma di un bel camino, sarà stata causata la scomparsa di qualche piccolo bosco, impedendo così a quegli alberi di liberare un numero incalcolabile di preziose molecole di ossigeno in atmosfera. Tutti i rifiuti da lui prodotti nella sua vita saranno finiti a ingrossare varie discariche o ad alimentare degli inceneritori, con danno per l’ambiente naturale e per l’aria che si respira. Tutti i combustibili fossili, di cui Sir David Attenborough ha fatto un ingente consumo durante la sua lunga e movimentata esistenza, e che continua ancora oggi a utilizzare per spostarsi, riscaldarsi, mangiare, ecc., sono stati estratti dal sottosuolo o dai fondali marini, con grave danno per l’ambiente, sia nella fase di ricerca di tali combustibili, sia nella fase estrattiva, sia in caso di incidenti, sia in fase di smaltimento delle scorie, ecc.

Sir David Attenborough vive in una società consumistica, nella quale si è costruito la sua fama e presumibilmente le sue sostanze, perché è proprio grazie al mezzo televisivo (emblema della società dei consumi) che egli si è fatto conoscere un po’ in tutto il mondo.

Se poi Sir David Attenborough volesse calcolare l’impatto inquinante che la realizzazione dei numerosi film girati da suo fratello (il barone Richard Samuel Attenborough) ha sicuramente avuto sul sistema ambiente, forse proverebbe vergogna per aver accusato la Genesi o il Creatore.

Come si può vedere, dunque, Sir David Attenborough e la sua blasonata famiglia hanno contribuito a causare, con le loro abitudini di vita e i loro comportamenti, dei danni a questo nostro pianeta, che è ancora oggi meraviglioso nonostante la maledizione del peccato. Tuttavia Sir David Attenborough preferisce pensare che la colpa delle devastazioni prodotte nel sistema ambiente della terra sia da attribuirsi a

qualcun altro. Sì, è vero, la colpa è anche di altri, di milioni di esseri umani che, spinti dalla propria avidità, accumulano una quantità sempre maggiore di beni, senza curarsi minimamente dei disastrosi contraccolpi che questi loro dissennati comportamenti hanno sull'ambiente naturale e sulle creature che in esso vivono.

Il modello di società consumistica che distrugge le foreste, che imprigiona gli animali in gabbie minuscole e in spazi ristrettissimi dove si può solo respirare ma non muoversi, che provoca le piogge acide, che rende l'aria irrespirabile, che inquina i fiumi, i laghi, i mari, provocando la morte degli esseri che in essi vivono, che determina le maree nere, che produce montagne di spazzatura, ecc. ecc., ebbene questo modello nella Bibbia non esiste! E non ci si venga a dire che ciò è dovuto al fatto che la Bibbia fu scritta migliaia di anni fa.

La Bibbia ci mostra la gentilezza d'animo di Giacobbe anche nei confronti degli animali che possedeva; al fratello Esaù, che gli chiedeva di proseguire il viaggio insieme, Giacobbe rispose in questi termini: **“Il mio signore sa che ho dei figli in tenera età, che ho con me delle pecore e delle mucche che allattano e io debbo avere per esse speciali riguardi; se si forzasse la loro andatura anche per un giorno solo, tutte le bestie morirebbero.”** (Genesi 33:13)

Le seguenti parole di Gesù dovrebbero farci comprendere quanto Dio ami tutte le Sue creature: **“Due passeri non si vendono per un soldo? Eppure neanche uno di loro cade a terra senza che il Padre vostro lo sappia”** (Matteo 10:29); **“Cinque passeri non si vendono per due soldi? Eppure non uno di essi è dimenticato davanti a Dio”** (Luca 12:6). Quanto vale un passero per gli esseri umani? Nulla o poco più di nulla. Eppure Dio, il Creatore e Padrone dell'universo, conosce ogni passero di questa terra. Se anche uno solo di essi cade a terra, Dio lo sa. Quanto maggiormente Dio ama l'uomo! **“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna.”** (Giovanni 3:16)

L'uomo, facendo un uso distorto del suo libero arbitrio, domina la terra e si comporta come un tiranno cieco, crudele ed egoista verso il creato. Questa non è la volontà di Dio!

A chi attribuire, dunque, la colpa dei guasti, delle devastazioni, dei disastri nel sistema terrestre, e delle sofferenze causate a quel mondo animale, alla cui osservazione e studio Sir Attenborough ha dedicato tanta parte della sua vita? Al libro della Genesi? Oppure allo *scientismo tecnologico* sadico moderno e al *soggettivismo assoluto* dell'uomo?

Secondo il filosofo del diritto Luigi Lombardi Vallauri, il pensiero incorporato nel processo scientifico-tecnologico può essere ricondotto a due assiomi principali: **«mensuro, ergo possum»** («misuro, quindi ho potere»), e **«volo, ergo sum»** («voglio, quindi sono»). Lombardi Vallauri chiama il primo **“l'assioma dello scientismo tecnologico”** e il secondo **“l'assioma del soggettivismo assoluto”**. **“Seguendo il primo assioma – spiega Lombardi Vallauri – riduco tutto il concepibile all'empiricamente misurabile (cesura galileiana, fisicalismo), e operata questa riduzione la uso per acquistare un enorme potere sulla natura. Il fisicalismo corrisponde, grossomodo, al '600; l'intenzione dominativa, tecnologica e non contemplativa, innestata sul fisicalismo corrisponde al '700 (valgano per tutti le tavole sulle macchine**

dell'*Enciclopedia* di Diderot); l'800 infine è il secolo dell'organizzazione industriale del dominio, appunto, tecnologico. Il risultato sintetico di questa forma di pensiero è l'idea-forza della manipolabilità integrale dell'essere [...]; l'essere non è che materia plasmabile ed energia sfruttabile. E quindi non ha delle forme normative, ma attende forma, non ha un significato normativo, ma attende significato; e l'attende dall'imperio tecnologico dell'uomo, dal suo arbitrio. [...] Il secondo assioma – io sono ciò che voglio essere, ciò che ho voglia di essere – si inserisce sul primo: se l'essere è materia plasmabile ed energia sfruttabile, io posso fare, sul piano etico, tutto quello che posso fare sul piano tecnico; tutto il possibile diventa lecito e il soggetto non incontra più limite nella natura; si passa [...] alla materia schiavo. Il soggetto non incontra più alcun limite: è una specie di vertigine. Se io non trovo davanti a me che materia ed energia, io divento padrone del mondo, il mondo dei corpi è mio e lo gestisco come dico io.”⁴

Lombardi Vallauri aggiunge: “La caccia, l'asservimento lavorativo, lo sfruttamento alimentare «antichi» sono relativamente poca cosa confrontati al volume e all'intensità di dolore animale sviluppati dal sistema scientifico-tecnologico moderno. È qui che l'animale viene, come mai prima, separato dal sistema della natura e degradato a puro oggetto: la produzione industriale, e non più in alcun modo «agricola», della carne da macello, l'ingegneria genetica, la vivisezione a fini didattici, medici e farmaceutici distanziano totalmente l'animale dall'uomo, recidono ogni pur disuguale legame simpatetico un tempo vigente tra il padrone e il servo, ancora in qualche modo partecipi di un mondo vitale comune.”⁵



Vivisezione



Riguardo alla vivisezione, Albert Einstein ha detto: “Nessuno scopo è così alto da giustificare metodi così indegni.”

⁴ Luigi Lombardi Vallauri, *Terre, Vita e Pensiero*, Milano, 1995, p. 278.

⁵ Luigi Lombardi Vallauri, *op. cit.*, p. 565.

Sir David Attenborough dovrebbe tenere presente che lo *scientismo tecnologico* sadico moderno produce questi atti crudeli:



mentre il modello di sistema ambiente desumibile dal libro della Genesi è questo:



Lombardi Vallauri scrive: “Il vero malvagio sarebbe quindi non Dio, ma l’uomo, il quale, prima di accusare Dio, farebbe bene a pentirsi di sé stesso.”⁶

Da 150 anni il darwinismo insegna che l’uomo non è altro che una “scimmia nuda”. Questa teoria (=insieme di ipotesi, non fatti!) è stata fatta assurgere a vera e propria religione predominante insegnata nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, nelle riviste cosiddette scientifiche e, da almeno 50 anni a questa parte, anche dai ‘pulpiti’ televisivi. Non bisogna dimenticare le atrocità prodotte dal ripugnante razzismo che si annida nel darwinismo. Dal 1788 al 1900, quasi 200.000 aborigeni australiani furono sterminati dai colonizzatori europei. Per giustificare il tentato genocidio del popolo indigeno dell’Australia, molti colonizzatori bianchi fecero ricorso alla teoria dell’evoluzione di recente formulata da Darwin; questa teoria,

⁶ Luigi Lombardi Vallauri, *op. cit.*, p. 564.

infatti, implicava che non tutte le creature con sembianze umane si fossero “evolute” allo stesso modo. Pertanto, gli aborigeni che vivevano in uno stato relativamente “primitivo” erano considerati alla stregua di creature che non avevano raggiunto i livelli d’intelligenza e di raffinatezza biologica di cui godevano gli europei bianchi. In altri termini, per molti colonizzatori bianchi gli aborigeni erano semplicemente una specie di trogloditi subumani. Di conseguenza, uccidere un aborigeno non era lo stesso che uccidere un europeo bianco. Per questi primi colonizzatori d’Australia, uccidere un aborigeno era un atto solo di poco più grave che uccidere un koala! Questo è soltanto un esempio, tra moltissimi nella storia, di come gli uomini che Darwin chiama “civili” abbiano utilizzato le implicazioni della teoria dell’evoluzione per giustificare orrendi crimini contro l’umanità.

L’argomento preferito da Sir David Attenborough per negare la creazione operata da un Dio infinitamente buono, sapiente e misericordioso, è questo: “Come può essere definito ‘buono’ un Dio che ha creato un verme parassita il quale, annidandosi nel globo oculare di un innocente bambino, può causarne la cecità?” Questo è un argomento del quale esistono innumerevoli versioni.

Nel romanzo intitolato “*La peste*”, Albert Camus fa dire a un certo dottor Rieux queste parole: “Mi rifiuterò sino alla morte di amare questa creazione dove i bambini sono torturati.” Che cosa c’entra la creazione con il fatto che i bambini sono torturati? Questa è opera della malvagità dell’uomo, non del Creatore! Di quello stesso uomo che fa a pezzi il bambino vivo nel grembo materno.

E poi c’è una domanda, sempre la stessa, che viene posta per mettere in dubbio la misericordia del Signore: “Come può un Dio misericordioso rimanere indifferente davanti al bambino africano (o indiano) che muore di fame?”

Ma è l’uomo che deve interrogarsi sul proprio operato, non Dio! È l’uomo che ha prodotto questo squilibrio planetario per cui, accanto al bambino supernutrito, c’è il bambino che muore di fame. C. S. Lewis ha scritto: “Il mondo è una danza in cui il bene, che discende da Dio, è disturbato dal male che nasce dalle creature.”⁷

Prima che l’uomo peccasse, tutta la creazione di Dio era perfetta. Esseri viventi e cose inanimate erano in totale equilibrio, secondo il piano perfetto di Dio. Non c’erano vermi pronti ad annidarsi nel globo oculare di Adamo. Ma quando l’uomo scelse di disubbidire a Dio, facendo uso del proprio libero arbitrio, allora le cose cambiarono radicalmente, perché nel mondo perfetto creato da Dio entrò il peccato, e il peccato produsse la morte.⁸

Non è a Dio che si deve imputare il fatto che un parassita penetri nell’occhio di un bambino africano provocandone la cecità. Se proprio si vuole dare la colpa a qualcuno, allora si consideri la possibilità che sia Satana la causa di tante afflizioni: lui che colpì il giusto Giobbe con sofferenze intollerabili; lui che tentò il nostro

⁷ C. S. Lewis, *The Problem of Pain*, Geoffrey Bles, 1940.

⁸ “Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte.” (Giacomo 1:15)

Signore Gesù Cristo; lui che “**va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare**” (1Petros 5:8). Per quale motivo accusiamo il Dio d’amore, che ci chiede di gettare su di Lui ogni nostra preoccupazione per prendersi cura di noi (1Petros 5:7), mentre lasciamo che Satana, il nostro nemico, la faccia franca?

Heinrich von Kleist ha affermato: “**Esistono molti scritti, più o meno brillanti, in cui si tenta di dimostrare che Dio non esiste. Ma nessun ateo, che io sappia, ha mai cercato di dimostrare l’inesistenza del diavolo.**” Ciò potrebbe voler dire che gli atei credono all’esistenza di Satana. Dunque, perché non accusare lui di tutto il male che c’è nel mondo?

David Attenborough, nella sua lunga e fortunata carriera, ha ricevuto onorificenze, riconoscimenti, premi, lauree ad honorem da molte università di tutto il mondo, soddisfazioni professionali a non finire, oltre a tutti quei beni materiali che fanno la gioia degli esseri umani. Ma egli ha avuto soprattutto l’immenso privilegio di poter osservare direttamente un numero incalcolabile di meraviglie del creato; nonostante ciò, egli è rimasto l’ateo (o l’agnostico) che ha sempre detto di essere. È davvero triste constatare che la visione della gloria, della potenza e della sapienza del Creatore attraverso lo sfolgorante spettacolo della natura, non abbia suscitato in lui il benché minimo trasalimento, tale da indurlo a cadere sulle sue ginocchia per riconoscere la maestà dell’Artefice di tutte le cose.

In conclusione, mi rivolgo a Lei, Sir David Attenborough, per farle notare con il dovuto rispetto che nella Bibbia le persone, che hanno conosciuto la potenza di Dio attraverso le Sue opere e non l’hanno glorificato né ringraziato, sono considerate “**inescusabili**” e “**stolte**”. Ci rifletta, Sir David Attenborough. Ci rifletta bene!

📖 “L’ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l’ingiustizia; poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; infatti le Sue qualità invisibili, la Sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere Sue; perciò essi sono **inescusabili**, perché, pur avendo conosciuto Dio, non l’hanno glorificato come Dio, né l’hanno ringraziato; ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d’intelligenza si è ottenebrato. Benché si dichiarino sapienti, sono diventati **stolti** [verbo greco: *μωραίνω*, essere stolto o folle, agire da stolto o da folle; rendere insapore, detto del sale che ha perduto il suo sapore, cfr. Matteo 5:13; Marco 9:50; Luca 14:34]” (Romani 1:18-22).

📖 “Lo **stolto** ha detto in cuor suo: «Non c’è Dio.»” (Salmo 14:1; Salmo 53:1)

LA VERA SAPIENZA

📖 “Oh, profondità della ricchezza, della **sapienza** [greco: *σοφία*] e della scienza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i Suoi giudizi e inesplorabili le Sue vie!” (Romani 11:33)

I termini **saggezza** e **sapienza** (greco: σοφία) hanno la medesima origine etimologica, con la sola differenza che il primo vocabolo è giunto a noi attraverso la mediazione del francese antico *sagesse*, mentre il secondo deriva direttamente dal latino; entrambi traggono origine dal latino volgare *sapientia*, derivazione del verbo latino classico *sapĕre*, che significa **avere sapore** e, di conseguenza, *avere intelligenza, giudizio, senno; essere saggio, assennato, prudente; conoscere, capire, sapere*.

LA SAPIENZA È CIÒ CHE “DÀ SAPORE”, AFFINCHÉ OGNI COSA ABBA QUEL SAPORE CHE DEVE AVERE.

Proprio in questo senso, Gesù poté dichiarare ai Suoi discepoli: **“Voi siete il sale della terra”** (Matteo 5:13). Con queste parole Gesù voleva significare: **“Voi, che avete ricevuto le mie parole, avete trovato la «vera» sapienza, la quale (proprio come fa il sale) dona alla vostra esistenza terrena (e potenzialmente a quella di tutti coloro ai quali voi predicate il Vangelo) quel sapore o gusto spirituale che essa deve avere.”**

Il sale non ha solo il pregio di rendere gradevoli i cibi, ma li preserva anche dalla decomposizione, rendendo l'ambiente sfavorevole alla crescita dei batteri. Così i Cristiani, con la loro vita e il loro esempio, devono conservare il mondo intatto dalla corruzione morale.

📖 **“Beato l'uomo che ha conseguito la **sapienza**, beato l'uomo che ha ottenuto la saggezza. Poiché il valore di essa è superiore al valore dell'argento, e il suo profitto è migliore dell'oro. Essa è più preziosa delle perle, e tutto ciò che hai di più caro non la uguaglia. Lunghezza di giorni è alla sua destra, ricchezza e gloria alla sua sinistra. Le sue vie sono vie soavi, tutti i suoi sentieri conducono alla pace. Essa è un albero di vita per quelli che l'afferrano, e quelli che la possiedono sono beati.”** (Proverbi 3:13-18)

📖 **“In Lui [=in Cristo] abbiamo la redenzione mediante il Suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia, che Egli ha riversato abbondantemente su di noi **dandoci ogni sorta di sapienza e di intelligenza**, facendoci conoscere il mistero della Sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di Sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra.”** (Efesini 1:7-10)

📖 **“Se poi qualcuno di voi manca di **sapienza**, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data. Ma la chieda con fede, senza dubitare; perché chi dubita assomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore, perché è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie.”** (Giacomo 1:5-8)

